

AL TOUR CEDE THURAU, MAGLIA GIALLA A THEVENET

Sconvolta la classifica in soli quattordici chilometri di corsa

Rispunta l'olandese Zoetemelk nella cronoscalata di Avoriaz

Distanziato anche il belga Van Impe, che tuttavia guadagna, pure lui, importanti posizioni - Nettamente staccati la maglia gialla e Eddy Merckx - Esultano i francesi per la conquista del primato - Oggi si continua attraverso le Alpi

DALL'INVIATO AVORIAZ — I francesi esultano: Bernard Thevenet è il nuovo « leader » del Tour a conclusione della cronoscalata vinta da Zoetemelk e nella quale Merckx e de Groot e Thurau ancora più indietro. Sul far della sera, scende dal piedistallo il ragazzo tedesco e monta sul catenaccio su contadino della Borgogna. Pioccano gli applausi e il volto di Bernard si illumina di speranza...



Gino Sala ARRIVI E CLASSIFICA

Ordine d'arrivo della prima frazione della quindicesima tappa del Tour de France, Thuos-la-Rochelle-Morzine di km. 103: 1. Paul Wellens (Bel.) in ore 23'20''; 2. G. Thevenet (Fr.) a 25'20''; 3. Santoni (It.) a 30'10''; 4. Santambrogio (It.) a 3'08''; 5. Thevenet (Fr.) a 3'20''; 6. Villenave (Fr.) a 3'30''; 7. Chalmel (Fr.) a 3'35''; 8. G. G. (Sp.) a 3'40''; 9. Merckx (Bel.) a 3'45''; 10. Neuvens (Bel.) a 3'50''.

Ordine d'arrivo della seconda frazione, Morzine-Avoriaz di km. 14 a cronometro individuale: 1. Zoetemelk (Oli.) in 23'04'' alla media oraria di km. 25,293; 2. Van Impe (Bel.) a 45''; 3. Thevenet (Fr.) a 1'01''; 4. G. G. (Sp.) a 1'07''; 5. Knetemann (Oli.) a 1'08''; 6. Galdos (Sp.) a 1'13''; 7. Martin (Fr.) a 1'18''; 8. Kuper (Oli.) a 1'36''; 9. Frank (Oli.) a 1'51''; 10. Merckx (Bel.) a 2'01''.

Classifica generale: 1. Bernard THEVENET (Fr.) in ore 83.04.58; 2. Thurau (Rft) a 11'; 3. Merckx (Bel.) a 23'; 4. Van Impe (Bel.) a 26'; 5. Santoni (Oli.) a 49'; 6. Zoetemelk (Oli.) a 1'13'; 7. G. G. (Sp.) a 1'32'; 8. Galdos (Sp.) a 1'58'; 9. Thevenet (Fr.) a 2'00'; 10. Villenave (Fr.) a 2'04''.

AVORIAZ — Thevenet esulta con la nuova maglia gialla indosso.

Deluso Merckx colpito dal mal di pancia

Van Impe: « All'Alpe d'Huez sarò in giallo. Scommettiamo? »

Bernard Thevenet, felice come una Pasqua, si limita a dichiarare che il Tour è appena cominciato

DALL'INVIATO AVORIAZ — Edoardo Merckx prende nota del suo ritardo e della nuova classifica, con un paio di minuti di ritardo, per mezzo termini la sua delusione. « Male, non credevo proprio di terminare in decima posizione con due minuti di ritardo, ma questa è la realtà », ammette il belga. « Ma, non credo che si sia accorto di questo ritardo, non ha ancora fatto tempo, non ha ancora fatto tempo, non ha ancora fatto tempo... »

pe pronto a sguagliarsi », dice il belga accompagnato dal discorso con una serie di smorfie. Potete immaginare la gioia di Thevenet, di un uomo a cui sembra di essere rinato dopo il disastroso Tour dello scorso anno. Dichiarò: « Probabilmente con la conquista della maglia gialla ho anche ritrovato condizioni di forma eccellenti. Dovrò difendere il primato dagli assalti di Van Impe e non solo di Van Impe, Confido nelle mie gambe e nell'aiuto dei compagni di squadra. Il Tour è cominciato ad Avoriaz. Sarà una bella lotta... ».

Zoetemelk viene in sala stanca, gli altri corrono e si senza la caduta di Rennes si troverebbe al comando. « In quel giorno di scogliera ho perso l' e 20''. Peccato: potrei essere in testa con un vantaggio di 17'' e comunque il Tour è ancora una partita aperta », osserva il olandese. Van Impe è soddisfatto. « La situazione è confusa e nello stesso tempo chiara, almeno per quanto mi riguarda. Sto bene e martedì, all'Alpe d'Huez, conto di vestire la maglia gialla. Questo è il mio programma, e se poi Thevenet o Merckx o qualcun altro me lo impediranno, signifi-

cherà che avrà fatto i conti senza l'oste. Ad ogni modo la fiducia non manca... ». Kuper ha l'aspetto di uno che è in agguato per approfittare dell'occasione propria. E Thurau Thurau sperava di conservare la maglia gialla, Thurau sottolinea di aver sbagliato rapporto e di conseguenza di non aver trovato il ritmo giusto. Al ventesimo traguardo, dopo diciannove cerimonie in suo onore, Dietrich Thurau è costretto al cambio della guardia, ma ha già fatto tanto, ed è ancora in una posizione d'onore. g. s.

Emozionante finale con spareggio ai mondiali di Buenos Aires

Gerevich oro di sciabola Bronzo ad Arcidiacono

Il magiaro si è imposto per cinque stoccate a quattro, sul campione uscente (Nazlimov, URSS), dopo che entrambi avevano totalizzato quattro vittorie

BUENOS AIRES — La finale del torneo di sciabola del trentunesimo campionato mondiale di scherma, che si sta disputando a Buenos Aires, è stata emozionantissima. Il titolo mondiale è stato vinto dal magiaro Pal Gerevich, che si è imposto per 5 stoccate a 4 sul sovietico Vladimir Nazlimov, nello spareggio dopo che entrambi erano finiti con quattro vittorie. Alla finale hanno partecipato i sovietici (Nazlimov e Bujenkov) e i magiari (Gerevich e 2 italiani (Maffei e Arcidiacono)). Quest'ultimo si è aggiudicato la medaglia d'oro con 5 stoccate classificate terza con tre vittorie come Arcidiacono, ma con peggiore differenza di stoccate - il magiaro Gedovari. Quinto l'italiano Maffei con una vittoria e ul- timo, sempre sconfitto, il sovietico Bajenkov.



Fabio Dal Zotto (qui ai tempi del trionfo di Montreal) è stata la delusione più cocente.

Aprivano il fuoco del torneo finale i due italiani: Arcidiacono superava Maffei con relativa facilità. Poi Gerevich e Gedovari e 2 italiani (Maffei e Arcidiacono). Quest'ultimo si è aggiudicato la medaglia d'oro con 5 stoccate classificate terza con tre vittorie come Arcidiacono, ma con peggiore differenza di stoccate - il magiaro Gedovari. Quinto l'italiano Maffei con una vittoria e ul- timo, sempre sconfitto, il sovietico Bajenkov.

Il catanese Arcidiacono, dopo la vittoria iniziale su Nazlimov, perdeva per 4-5 con Nazlimov, ma vinceva la serie 5-3, poi un'altra vittoria 5-0 su Bajenkov e infine era sconfitto da Gerevich per 2-5.

Nell'incontro fra le Nazionali giovanili di nuoto

I tritoni della RDT bruciano gli azzurri

Le ottime doti degli atleti tedeschi - Il catanese Nania ha stabilito il nuovo primato italiano assoluto dei 200 metri misti con 2'12"8

SERVIZIO FIRENZE — Come era nelle previsioni la Nazionale tedesca orientale ha agevolmente sconfitto la squadra azzurra nell'incontro giovanile di nuoto svoltosi a Firenze. Con questa manifestazione la città toscana ed il Comitato Regionale della Federazione italiana nuoto, con in testa il cavalier Venturini, hanno dimostrato di essere in grado di poter ospitare ed organizzare validamente grosse manifestazioni natatorie. I tedeschi sono stati nettamente superiori. Da notare in particolare molto la loro durezza fisica: i maschi quasi tutti più alti dei nostri e più muscolati, le ragazze molto stanciate, scarso sono i nostri sviluppati. In un incontro si sono visti i nostri, per lo più, non solo per la loro forza ma anche per la loro tecnica. Anche in questi giovani tedeschi è riscontrabile quasi tutti gli avveriti per i loro ottimi risultati. In un incontro di 100 metri misti, Nania, catanese, ha stabilito il nuovo primato italiano assoluto dei 200 metri misti con 2'12"8 e per il romanzo Naghi dominatore dei 1500 metri s.l. con 16'16".

Questa atleta, a detta di Zalacroni capo tecnico della Nazionale e nonosciuto « sanzione » del nuoto italiano, ha molte risorse naturali che la contraddistinguono da tutte le primatiste che l'hanno preceduta. Speraiano che sappiano farle bene sfruttare. In evidenza le prove dei fiorentini Bidini, Biricolti e Picchioni, nonché del romano Braccaglia che si è lasciato sfuggire la vittoria dei 400 s.l. per eccessivo attentismo. Come si può intuire, nel settore femminile, le azzurre sono state letteralmente sommerse. Le tedesche sono sempre arrivate prime e seconde, tranne nei 400 metri dove la Cinque è salita sul secondo gradino. Il punteggio finale è stato nettamente in favore dei tedeschi 220-119 (103-61 dopo la prima giornata).

contropiede logo

Molte frontiere, molti soldi per il Tour. Le oche di Quimperle ed il fiuto di Bracke

DALL'INVIATO AVORIAZ — Ci sono dei momenti al Tour in cui devi proprio riordinare le idee per sapere cosa fare e dove andare. Vi descrivo le giornate del 13 e 14 luglio che avrei voluto trascorrere diversamente, cioè festeggiando l'anniversario della presa della Bastiglia, e che bello se il Tour si fosse veramente fermato, se Thevenet, Merckx, Thurau, Levitan, Goddet, Santambrogio, Van Impe, il presidente della giuria, il medico dell'andripping detto « monsieur Pigi », il lesoriere, il segretario generale avessero passato la notte a carullo del riposo ballando e cantando, che bello vedere tutti in piazza a brindare, e magari a meditare sulla rivoluzione del 1789: bastava neutralizzare la corsa, concedere una vacanza, ma figurarsi se a Felix Levitan viene uno spunto del genere. Dunque, il pomeriggio del 13 arriviamo a Charleroi, i ciclisti salgono sull'aereo e noi abbiamo davanti un viaggio in macchina di seicento chilometri, obiettivo Friburgo.

Dal Belgio alla Germania, e la sera rientriamo in Francia, dormiamo a Reims. Il mattino del 14 puntiamo verso il territorio tedesco, poi torniamo in Francia perché la sala stampa e a Mulhouse, quindi di nuovo a Friburgo per la semitappa del 15, e fra una frontiera e l'altra la mia andata a Levitan, contrito assertore dell'unità ciclistica europea, perbacco, e che importa se il filo conduttore era il guadagno? Quale ora dopo la piovra di Friburgo, si ripartirà da Altkirech. Altra frontiera, altri soldi per il Tour. A noi il girotondo procurava un po' di confusione. Per un pelo non siamo finiti in Svizzera che stava a due passi. Una freccia indicava Bale (Basilea), già, della Svizzera si era dimenticato il fantastico Levitan... Quando la coronata è giunta a Lorent, sulle sponde dell'Atlantico, la cartina dei nostri alberghi ci portava a Quimperle e qui abbiamo trovato una camera spaziosa, un grande tavolo, un letto di due

Italturist propone viaggi speciali a CUBA. 10 giorni - L. 550.000 - Tutto compreso. Partenze settimanali dal 23 settembre al 29 dicembre 1977 - Itinerario: Italia - L'Avana - Varadero - L'Avana - Italia.